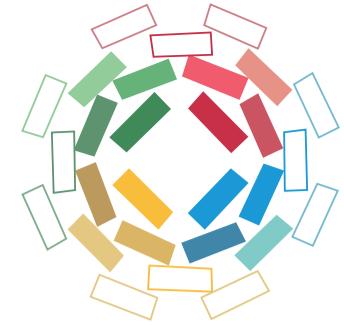


Nutrire il futuro

la
Scuola
di tutti

il new deal della
Cultura

sei la mia
Città



Italian Youth Forum
PARMA 2021

Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO

next
generations you

Nutrire il futuro

Siamo ciò che mangiamo, ma ciò che mangiamo riflette anche il mondo nel quale viviamo e il domani che sceglio di costruire. Nell'attuale sistema alimentare globale, il consumatore è stato ridotto a semplice ingranaggio - tanto colpevole quanto vittima - di un sistema ormai insostenibile. Un sistema alimentare che mina la sua salute, acuisce la crisi ambientale, distrugge la biodiversità ed aggrava le disuguaglianze socio-economiche. Immaginare la transizione verso sistemi alimentari più locali, più sani, sostenibili e socialmente inclusivi significa ripensare l'importanza ed il ruolo del consumatore e soprattutto la sua trasformazione in "cittadino alimentare". In altre parole, in una persona più conscia delle attuali problematiche legate al sistema cibo, che non solo acquisti con consapevolezza ma che si impegni attivamente affinché le comunità riprendano il controllo di ciò che mangiano così come del futuro che stanno costruendo, tanto per sé quanto per le generazioni a venire. Per questo, l'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO si propone di sensibilizzare, stimolare ed accompagnare i giovani a diventare i cittadini alimentari di domani.

La scuola italiana vive delle difficoltà dovute alla crisi economica del 2008 e all'attuale pandemia. Abbiamo deciso di rilanciarla con il nostro progetto Edu che ha permesso a centinaia di studenti in tutta Italia di apprendere e formarsi come cittadini, attraverso l'Agenda 2030. Non abbiamo dimenticato come la scuola rappresenti l'unico strumento che garantisca l'ascensore sociale. La nostra visione è rendere l'educazione quanto più inclusiva possibile, senza lasciare indietro nessuno. Vogliamo che ogni bambina e bambino possa acquisire tutti gli strumenti necessari per un apprendimento permanente. Vogliamo che la scuola rifletta la nostra Costituzione, ridando prestigio agli insegnanti e a tutto il personale Ata. Proponiamo dunque un fondo universale da 20.000 euro per tutti i 18enni che possa essere utilizzato per la formazione universitaria e per l'accesso gratuito in ogni luogo di cultura. Vogliamo introdurre un'educazione alle emozioni che rappresenti un vero contrasto al bullismo e migliori quella. Socialità che in periodo pandemico ci è tanto mancata. Infine, volgiamo riparametrare l'offerta formativa al fine di valorizzare il pensiero critico e matematico delle giovani generazioni anziché l'approccio puramente nozionistico di cui spesso si abusa. È necessario ridare centralità agli studenti e ai professori.

il new deal della *Cultura*

La straordinaria situazione pandemica che ci siamo trovati a dover vivere da quasi un anno, ci pone dinanzi ad una serie di riflessioni in merito alla bontà o meno dei mezzi multimediali che sono diventati quasi uniche chiavi di accesso ai molteplici ambiti culturali ed alla loro fruizione. Non esiste memoria storica di una simile e così veloce metamorfosi comportamentale, prodotto non di una graduale nuova esigenza o figlio legittimo di un naturale processo evolutivo, ma generata da una pressante necessità emergenziale.

A questo "tavolo" ci interrogheremo su molte cose es. è reale la capacità di penetrazione di un qualsiasi momento culturale post 2020/via web: la percezione sensoriale è la stessa? L'assenza di condivisione spaziale e quindi la "distanza" dalla rappresentazione/evento ne attenua la forza espressiva o la rende dirompente? Indebolisce l'interazione emotiva del fruitore appiattendo la forma di condivisione empatica oppure l'amplifica? Forse in un futuro molto prossimo sarà solo questa la modalità di diffusione culturale ma in qualche modo oggi noi siamo i pionieri di una trasformazione epocale e, in quanto sperimentatori, pieni di dubbi e di entusiasmi che cercano risposte. E' davvero così democratico l'accesso ai contenuti culturali?

La rigenerazione per una nuova evoluzione. Da contesti degradati di periferie, aree circoscritte, piccoli borghi da valorizzare e da problemi di accessibilità e mancata inclusività è verosimilmente possibile arrivare a una rinascita che può essere di tipo ambientale, economica e sociale.

Questa rinascita non è un'utopia quanto invece un processo che risulta concretamente applicabile. Basta voltare lo sguardo alle "best practices" esistenti, che sono sempre più numerose, ed essere consapevoli che queste azioni possono essere supportate da strumenti di tipo anche legislativo. Si pensi all'Art. 151 del D.lgs. n. 50/2016 che disciplina sponsorizzazioni e forme speciali di partenariato al sostegno dei luoghi della cultura.

Esistono numerosi contesti che, in questo modo, sono rinati e hanno incluso al loro interno fenomeni attrattori di tipo culturale, quali l'arte che si inserisce con grazia nel contesto urbano, o di fruibilità, come un necessario adeguamento dell'accessibilità territoriale. Questi sono solo alcuni degli elementi che possono regalare, ai diversi contesti, quelle contaminazioni reciproche tra spazio, identità, e comunità che concorrono a "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" come riporta l'obiettivo 11 dell' Agenda 2030.

**la
Scuola
di tutti**

**sei la mia
*Città***